



Prot. N 0003148/14  
Rif. nota 2629 del 28/08/2013

Pescasseroli, 28 MAG. 2014

Al comune di  
**Villavallelonga**

OGGETTO: Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del Comune di Villavallelonga

=====

#### IL DIRETTORE

- VISTA** la nota sopra richiamata con la quale è stato trasmesso il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Villavallelonga valido per il periodo 2013-2024, bozza 2° maggio 2013;
- ESAMINATA** la documentazione del Piano la quale organizza il territorio in 7 classi colturali e ne definisce le linee guida, così sintetizzate
- Classe A – Altofusto di faggio:** costituita da popolamenti monospecifici, dalla fisionomia complessa e articolata, con tipi strutturali riferibili alla fustaia coetaneiforme o, più spesso, eterogenea. Per la classe viene previsto, nel lungo periodo, un trattamento disetaneiforme che, grazie ad una elevata complessità strutturale, garantisce una maggiore stabilità ecologica senza rinunciare alle esigenze economiche. Gli obiettivi sono raggiungibili tramite l'applicazione di tagli multi obiettivo che rilascino una provvigione post intervento non inferiore a 300 mc/ha, da condursi con:
- valorizzazione della rinnovazione
  - diradamenti dal basso per i tipi riferibili ai soprassuoli giovanili
  - tagli selettivi nelle componenti adulto-mature
  - apertura di piccoli gap per consentire l'insediamento di rinnovazione
  - locali interventi di sgombero, ove possibile
- La classe è estesa per 3232 ettari ed è organizzata in 69 particelle assestamentali; 1930 ha e 39 particelle ricadono all'interno dell'area protetta del PNALM.  
Per la classe è previsto un prelievo nel periodo di riferimento (12 anni) di 70751 mc su 905 ha di superficie netta.
- Classe B - Cedui di faggio,** costituita da boschi cedui a prevalenza di faggio, invecchiati, a matricinatura, irregolare, non omogenea. La classe, per la quale vengono previste cure colturali e miglioramenti strutturali è estesa per 425 ha con 8 particelle; 3 particelle, per complessivi 153 ha, ricadono nell'area Parco.
- Classe C - Altofusto di querce caducifoglie,** costituita da soprassuoli di chiara provenienza agamica e dominati dal Cerro. Per questa classe si prescrive la forma di governo a fustaia da conseguirsi mediante tagli di avviamento o tagli colturali. La classe è estesa 174 ha ed organizzata in 3 particelle, tutte ricadenti fuori dai confini dell'area protetta.
- Classe E - Cedui misti,** costituita da soprassuoli di origine agamica edificati da cerro, roverella, carpino nero, aceri, orniello e talora faggio. Per la classe estesa 803 ha ed organizzata in 15 particelle assestamentali tutte ricadenti fuori dall'area protetta, viene prevista una futura gestione a fustaia da condursi tramite cure colturali e primi tagli di avviamento.
- Classe F - Foresta vetusta di faggio,** costituita da due particelle per 179 ha di superficie localizzati nell'alta val Cervara in sx idrografica. Per questa classe viene prevista l'evoluzione naturale.
- Classe G - Rimboschimenti di conifere,** costituita da 1 sola particella estesa 1,4 ha e localizzata nei pressi del centro abitato. Ha una prevalente funzione ricreativa e gli interventi previsti debbono rispondere alle finalità.
- Classe H - Pascoli,** costituita da superfici erbacee o scarsamente arborate, in genere localizzate al di sopra della vegetazione arborea e suscettibili di utilizzazione diretta da parte della fauna domestica e selvatica. Per questa classe, alla quale sono stati assegnati 665 ha di cui 460 ricadenti in area parco, viene previsto un carico di 0,5 UBA/ha.
- VISTI** Gli studi condotti sulle foreste e propedeutici al Piano del Parco, secondo cui:



- che ciò, nel malaugurato caso di qualche dato sovradimensionamento, può determinare un allontanamento dallo stato di equilibrio del bosco;
- che la ricchezza in termini di provvigione e di AB è frutto anche di una politica di risparmio ottenuta con un significativo periodo di assunzione in gestione (decennio 1993-2002) oneroso per questo Ente e deve essere mantenuta;

- VISTA** la nuova proposta di Zonazione del Parco, che rispecchia l'attuale contratto esistente, adottata dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco (delibera n. 19 del 09/11/2010) con il parere favorevole della Comunità del Parco (seduta del 25/09/2010);
- CONSIDERATO** - che per le formazioni di faggio localizzate nella alta Val Cervara, caratterizzate da riconosciuti valori di alta naturalità, è in corso un processo che prevede la realizzazione di una Rete europea di boschi vetusti di faggio da preservare in modo coordinato come patrimonio dell'umanità dall'UNESCO (Beech Forests – Joint Natural Heritage of Europe);
- che, per esso, una delle condizioni previste per il riconoscimento è l'istituzione di un regime di tutela assoluto;
- TENUTO CONTO** che nel Piano di Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM) la gestione forestale è vista in funzione della conservazione della specie;
- CONSIDERATO** che alcune delle formazioni forestali ed erbacee di Villavallelonga rientrano, secondo l'all.II della Direttiva Habitat, tra gli habitat prioritari ed ospitano specie animali prioritarie, è necessario che tutti gli interventi (taglio, pascolo etc.) siano commisurati alla necessità del mantenimento in buono stato di tale habitat e quindi soggetti a parametri cautelativi e che le funzioni di conservazione siano in questo caso prevalenti rispetto alle utilizzazioni ed allo sfruttamento economico dei boschi e dei pascoli;
- VISTA** la relazione sulla valutazione di incidenza degli interventi ed opere previste nel Piano di assestamento sulle caratteristiche dei siti della Rete natura 2000 interessati nella quale:
- si evidenzia come molte delle attività forestali interessino l'habitat prioritario 9210 "faggete degli Appennini a Taxus ed Ilex, mentre il pascolo interessa l'habitat erbaceo codificato con 6210 (formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (prioritario se con presenza di orchidee) e l'habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
  - si contempla, pur con una serie di limitazioni, la possibilità di esbosco con mezzi meccanici;
  - si individuano gli impatti derivanti dalle attività forestali agli habitat e specie dei siti, anche se non viene annoverata, probabilmente per semplice refuso, la Rosalia alpina;
  - vengono individuati alcune misure di mitigazione e criteri di intervento tra cui quello di interpellare prima delle operazioni di assegno l'ente di gestore dei siti della Rete 2000;
  - viene previsto un crono programma dei lavori che sospende l'esecuzione degli stessi nel periodo 1/3 – 31/5, salvo deroghe;
- CONSIDERATO** - che la presenza dell'orso, del lupo, della Rosalia alpina e di moltissima altra fauna di cui alle check-list dei siti Natura 2000 è certa e manifesta con siti di riproduzione, svernamento ed alimentazione per tale fauna;
- che il ciclo biologico principale dell'avifauna, stante le caratteristiche ambientali della Vallelonga, viene a realizzarsi nel periodo maggio – giugno;
- che la faggeta (e la stessa cerreta) costituisce trappola trofica primaria per l'orso nel periodo di maturazione delle ghiande (settembre-ottobre);
- CONSIDERATO** - che, nell'ambito del PSR 2007-2013 Abruzzo, Misura 323, Azione A1a, questo Ente ha realizzato una serie di studi volti alla stesura del piano di gestione della ZPS IT 7120132 e del SIC IT 7110205, con particolare riguardo agli aspetti quali-quantitativi degli habitat erbacei onde verificare la sostenibilità dei pascoli alle attuali consistenze di ungulati (domestici e selvatici);
- che ai sensi di tale studio l'area di fondovalle dei Prati d'Angro può sostenere i carichi individuati dal Piano di Assestamento (0,5 UBA/ha) mentre per le praterie d'altitudine essi deve attestarsi al max su 0,3 UBA/ha;
- che a fronte dei 665 ha di superficie erbacea suscettibili di utilizzo diretto con il pascolo, 216 ha ricadono nel contratto di assunzione in gestione con il vincolo di Riserva Integrale e pertanto andranno esclusi da qualsiasi utilizzo;



Inoltre

### ESPRIME PRONUNCIAMENTO POSITIVO

in merito allo studio sulla Valutazione di Incidenza del Piano sulla integrità dei siti della Rete Natura 2000 individuati (ZPS IT 7120132 Parco Nazionale d'Abruzzo ed aree limitrofe e SIC IT 71100205 Parco Nazionale d'Abruzzo) in quanto gli interventi, così come previsti dal Piano e così come da adeguare ai sensi della presente, non determinano effetti negativi sulla integrità dei siti della Rete Natura 2000 interessati.

Per mantenere inalterati il rispetto della struttura, funzionalità e obiettivi di conservazione dei Siti, soprattutto in funzione della presenza delle specie prioritarie quali Lupo e Orso, del raro Picchio dalmatino e delle specie legate alla presenza di legno morto in piedi o a terra, le misure di mitigazione previste sulla base degli impatti attesi nel citato studio andranno, a nostro parere, integrate con le seguenti indicazioni:

- nella Compresa "Boschi di Faggio", rilasciare ad invecchiamento indefinito tutti gli alberi "habitat".
- Risparmiare dagli interventi tutte le piante fruttifere (es. sorbi, ciliegio) e le piante diverse dal faggio presenti all'interno delle particelle.
- Utilizzare gli animali da soma per il trasporto del materiale legnoso dal letto di caduta alla viabilità di servizio e concentrare tale materiale in aree prive di vegetazione, riducendo al minimo i tempi di stazionamento.
- Utilizzare i mezzi motorizzati solo laddove la viabilità già esistente lo consenta e precludere sempre l'accesso ai mezzi non autorizzati.
- Ripristinare la naturalità dei luoghi (imposti, tracciati) alterata con l'utilizzazione forestale;
- Effettuare le operazioni forestali di taglio nel periodo 30 giugno – 30 settembre, fatte salve deroghe e/o ulteriori restrizioni per provate esigenze, in considerazione della presenza di specie prioritarie o comunque di interesse Comunitario delle Direttive CE Habitat e Uccelli che impone l'avvio di cantieri allorché siano completati i cicli riproduttivi delle specie presenti e una chiusura degli stessi durante il periodo di iperfagia, sì da ridurre il disturbo nelle aree suscettibili di frequentazione da parte dell'Orso bruno marsicano.
- Comunicare a questo Ente, da parte dei tecnici e/o maestranze forestali, il rinvenimento di specie faunistiche e floristiche riportate nelle check-list del SIC e della ZPS interessati.
- Formare e responsabilizzare le maestranze forestali al fine di renderle edotte circa le misure di mitigazione previste e i comportamenti da adottare in circostanze particolari di tutela di habitat e specie di interesse comunitario.
- Assicurare una corretta gestione dei cani impiegati nel controllo degli animali domestici al pascolo, in particolare:
  - sana ed idonea alimentazione onde evitare predazioni verso la fauna selvatica e domestica stessa;
  - vaccinazione contro Cimurro, Parvovirosi, Epatite Infettiva, dal momento che si è riscontrata una diffusa positività sierologica nell'orso;
  - iscrizione all'anagrafe canina;
  - vigilanza sugli animali, impedendo il libero vagare.
- Bandire il pascolo ai caprini nelle aree di pascolo in cui si rinviene il Rhamnus alpina.

L'ufficio Conservazione ed Attività agrosilvopastorali di questo Ente (Dott. For. Carmelo GENTILE 0863-9113268) è a disposizione per chiarimenti in merito

Distinti saluti,

U.C.C.A.S.P.: CG/cg

Il Direttore  
Dott. Dorio FEBBO